ANNO XXVI. — Venerdì, 24 Gennaio 1873 — N. 24.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 34	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 13
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 32	» 17
Turchia (via d'Ancona)	» 80	» 42	» 22

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Ciascun foglio cent. 5 in Roma. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, via S. Maria in Via, 50, palazzo Colonna, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 31. A Londra, Street Davies et Comp., n° 1 Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, n° 50 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 00 la linea.
Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 23 gennaio

LE LEGGI ECCLESIASTICHE IN PRUSSIA

Le leggi proposte dal ministro Falk alla Dieta di Berlino rispetto all'istruzione del sacerdozio, alla disciplina ecclesiastica e alla libertà religiosa hanno un pregio, che anche i suoi avversari non possono ricusare di riconoscere in esse.

Questo pregio consiste nel principio che tutte le informa e le coordina. Il ministero che le ha concepite e proposte non ha proceduto a casaccio, non si è lasciato signoreggiare dall'amore de' facili ripieghi e delle velate transazioni. Sa donde muove e dove vuol giungere. Si sente combattuto dalla Chiesa cattolica con le armi del medio evo e non esita, abbisognando, di adoperare gli stessi mezzi che gl' imperatori germanici usavano nel medio evo per opporsi alle pretensioni e usurpazioni sue. I tempi nostri e la coltura del popolo tedesco non consentono di rispondere con la forza armata e la violenza alle allocuzioni pontificie, ma gli forniscono invece delle armi che sono ben altrimenti valide e possenti.

In condizioni assai diverse, di temperamento conciliativo, poco tratti alle querele teologiche, persuasi che la moderazione ci giova, perchè la lotta religiosa in Italia non ha nè potrebbe avere mai altro che un carattere politico, noi non abbiamo alcun' inclinazione a seguire la Prussia nella via che ha preso a percorrere.

Se anche noi saremo nella spiacevole condizione di dover armare il potere civile di mezzi sufficenti a difender la libertà e l' indipendenza dello Stato dagli assalti del fanatismo ecclesiastico, siamo certi di trovarli meno aspri di quelli escogitati a Berlino e abbiamo la persuasione di riuscirvi senza scostarci da' principii liberali da noi proclamati.

Non è dunque per additare al nostro governo e al nostro Parlamento un esempio imitabile, che noi facciamo notare il criterio logico delle leggi proposte in Prussia. Se queste possono esser addotte ad esempio non è tanto per la loro intrinseca sostanza, quanto pel concetto che rivelano. Il ministero prussiano ha una volontà decisa, e pone in servizio di essa una fermezza e una dottrina, che debbono sorprendere amici e avversari. Potremmo noi dir la stessa cosa delle leggi che in fatto di legislazione politicoecclesiastica sono state presentate al Parlamento?

La legge degli ordini religiosi, la quale quasi due mesi dopo la sua comunicazione alla Camera, attende ancora le risoluzioni della Commissione, risponde per noi. Ivi non si scorge che uno studio accurato di dissimular le difficoltà e di transigere con le proprie idee piuttosto che con le necessità momentanee che la politica può in qualche circostanza imporre. In questa domina l'incertezza, in quelle la risoluzione.

Ed uno dei disegni di legge di Berlino viene a noi come un rimprovero acerbo. È quello riguardante l'istruzione del clero. Saremmo curiosi di sentire i molti fautori che ci sono stati fra noi dell'abolizione della Facoltà teologica nelle Università, criticare la legge del ministro dottor Falk. Eglino debbono aver degli argomenti invincibili contro siffatta legge, che contraria le loro idee e condanna i loro voti.

Strana contraddizione! Mentre l'Italia sentenzia che l'educazione del clero non le importa, che essa non ha da occuparsi dell'istruzione e dottrina degli ecclesiastici, come se questi non avessero degli uffici elevati da compiere nello Stato e non esercitassero un'influenza estesa sulle popolazioni, la Prussia dichiara che lo Stato non deve esser indifferente alla coltura del sacerdozio, che perciò è necessario di prender dei provvedimenti affine di assicurare l'istruzione de' giovani leviti, che possono esser chiamati a esercitare un ufficio ecclesiastico.

Quindi l'obbligo imposto al candidato di addurre l'attestato di aver fatto il corso del ginnasio, di aver compiuto lo studio teologico triennale in un'Università e di sottomettersi inoltre all'esame di Stato.

Non pochi domanderanno, meravigliati, che cos'è quest'esame di Stato, che s'impone al candidato, dopo che ha compiuto il corso del Ginnasio e dell'Università.

L'esame di Stato è la prova che ogni candidato ad un ufficio pubblico deve subire. Ed ufficio pubblico importante si considera a ragione in Germania quello di direttore spirituale e ministro di religione.

Ciò che più sorprende nel nostro paese gli è, che avversi alla Facoltà teologica si mostrarono così coloro che ripetono semplicemente la formola libera Chiesa in libero Stato, quanto quelli che vogliono la Chiesa allo Stato soggetta. Gli uni credono che libera Chiesa in libero Stato significhi che lo Stato e la Chiesa non hanno più che fare tra di loro, quasichè non ci fossero molti punti di contatto e uffici e facoltà, che lo Stato ha il diritto e in un l'obbligo di regolare e sorvegliare. Gli altri che pur si spaventano all' idea della separazione della Chiesa dallo Stato non vogliono saperne di studio teologico, quasichè l' ignoranza del clero non influisse punto sul popolo e non contribuisse a diffondere quella volgarità d'idee che minaccia di affogarci se, con instancabile sforzo, non tentiamo di vincerla.

Gli uni e gli altri si accordano poi nel dire che lo Stato non deve aver una teologia sua propria. Ma chi sostiene a' nostri giorni che lo Stato abbia a avere una teologia? Non lo sostiene neppur la Prussia.

Lo Stato ha forse una scienza medica sua propria, perchè richiede che a esercitar la professione di medico si sia ottenuta la laurea in un'Università e fatto un tirocinio? Egli non siede a scranna per decidere fra' vari sistemi di medicina, lascia a' professori libertà intera d'insegnare, di svolger le loro dottrine e le loro teorie, nè pretende ad un' unità di sistema che sarebbe la tomba della scienza.

Come lo Stato non è nè medico, nè fisico, nè chimico, nè giurisperito, nè filosofo, nè matematico, così non è teologo. Ma nella stessa maniera che prescrive le condizioni alle quali si può esser medico e farmacista e avvocato e ingegnere e insegnare nelle scuole e negli Atenei, perchè non avrebbe a richiedere che anche colui il quale vuol esercitar una funzione ecclesiastica provi di essersi idoneo? Ma in qual guisa potrebbe questi fornir la prova, se lo Stato non gliene porge i mezzi? Non sarebbe irragionevole il pretendere che uno dimostri di saper una scienza, se non gli si è somministrato il modo d'apprenderla?

Ciò che alla fin fine si debbe volere è che coloro i quali hanno degli uffici pubblici, civili, sociali, religiosi da compiere diano delle guarentige allo Stato. Perchè richiederle per tutti gli altri fuorchè per gli uffici ecclesiastici? Sono così dappoco che lo Stato non abbia a occuparsene?

Fra noi non c'era d'altronde chi chiedesse di riorganizzare le facoltà teologiche. Se i giovani sacerdoti hanno divieto di frequentar le Università e di accomunarsi agli altri studenti e respirar l'aria libera della scienza, vano tornerebbe il far dei sacrifici per aver dei corsi che corrispondano alle condizioni odierne delle scienze bibliche e teologiche. Ma almeno si potevano lasciarle sussistere, di diritto chè di fatto non ci sono, come parte dell'enciclopedia scientifica, finchè si fosse provveduto con la legge generale di riordinamento dell'istruzione superiore. E chi sa se col tempo non ci sarebbe un ritorno del clero verso gli alti studi, i quali non solo sono prezioso ornamento, ma sussidio indispensabile all'adempimento d'una missione salutare nella società civile? Se questo ritorno non c'è, non sia almeno per colpa dello Stato, non sia per codardo abbandono d'un diritto sacro ch' egli ha di assicurarsi dell'idoneità de' candidati al ministero ecclesiastico.

È bizzarro davvero che in Italia i più ardenti ammiratori della politica prussiana rispetto al clero siano quelli che hanno sostenuta la soppressione delle facoltà teologiche, allora appunto che in Prussia si prepara una legge per obbligare chi si destina alla carriera ecclesiastica non solo al corso teologico delle Università, ma anche all'esame di Stato!

QUESTIONI POLITICO-RELIGIOSE IN ISVIZZERA

Abbiamo fatto cenno l'altro ieri delle deliberazioni prese da un' assemblea religiosa riformista del cantone di Berna, convocata a Münchenbuchsee. Riproduciamo oggi dal *Journal de Genève* il testo preciso di quelle deliberazioni, che dimostrano come il movimento politico-religioso sorto nei cantoni di Soletta e di Ginevra vada estendendosi nelle altre parti della Confederazione.

La risoluzione dell'assemblea era così concepita:

L'associazione esprime al capo del dipartimento dei culti, signor consigliere di Stato Teuscher, la sua riconoscenza per gli sforzi che ha fatti, affine di riuscire a risolvere la questione ecclesiastica, e dichiara che essa dà in modo generale la propria adesione allo spirito che ha diretto quegli sforzi.

L'assemblea ha inoltre formulato le seguenti tesi:

1° Lo scioglimento della questione ecclesiastica nel cantone di Berna è un affare urgente.

2° Il sistema d'una Chiesa dello Stato dev'essere respinto quanto quello d' una separazione completa della Chiesa e dello Stato.

3° Lo Stato deve promulgare una legge d'organizzazione religiosa che regga l'intero Cantone e basata sui principii della libertà di fede e della libertà di coscienza.

4° A questo scopo devono essere consacrate:

a) L'indipendenza dell' esercizio dei diritti politici da ogni prescrizione religiosa;

b) L'assenza di qualsiasi professione di fede nella legge ecclesiastica.

5° Lo Stato, dopo la soppressione della Chiesa di Stato, non riconosce più che parrocchie.

6° Tutte le parrocchie che vogliono esser riconosciute dallo Stato devono assoggettarsi ad una Costituzione comune, la quale deve contenere:

a) Le disposizioni sul diritto elettorale in materia religiosa; le condizioni di questo diritto d'esercizio devono esser determinate, ed esso deve essere esteso agli stranieri che appartengono al comune costituente la parrocchia, come pure ai falliti che non furono colpiti da pene legali;

b) L'elezione diretta d' un Comitato (*Vorstand*);

c) La compilazione d' un regolamento parrocchiale, che deve esser sottoposto alla sanzione del Consiglio di Stato;

d) L'elezione diretta e periodica dei sacerdoti dalle parrocchie;

e) L'autonomia delle parrocchie nei limiti della legge d'organizzazione, specialmente per ciò che si riferisce all' insegnamento religioso e al culto;

f) La garanzia della libertà di fede e di coscienza degli individui stessi davanti alla parrocchia;

g) Il diritto delle minoranze in ciascuna parrocchia d'un comune godimento della chiesa a condizioni determinate.

7° Nel caso in cui la Chiesa evangelica riformata riconoscesse la necessità d'aver un Sinodo:

a) L'elezione diretta dei delegati al Sinodo per parte delle parrocchie;

b) Il diritto di veto delle parrocchie contro le decisioni del Sinodo; per questo veto sarà richiesta la maggioranza assoluta dei voti;

c) Il diritto di prendere delle risoluzioni opposte a decisioni delle autorità ecclesiastiche superiori dev' essere assicurato, alle stesse condizioni, alle parrocchie che non appartengono alla Chiesa evangelica riformata.

8° Lo Stato deve stipendiare in modo conveniente gli ecclesiastici delle parrocchie da esso riconosciute.

9° Lo Stato partecipa all' istruzione degli ecclesiastici, e provvede affinchè i candidati siano assoggettati ai necessari esami.

10° Finalmente, le nuove parrocchie che si costituiranno, che adempiranno le condizioni sopra esposte, e che saranno state riconosciute dal Gran Consiglio, godranno degli stessi diritti di quelle attualmente esistenti.

PRODOTTI DELLE STRADE FERRATE

Dalla Direzione speciale delle Strade ferrate (ministero dei lavori pubblici) è stato pubblicato il seguente prospetto dei prodotti delle ferrovie dal 1° gennaio al 30 novembre 1872 in confronto con quelli dello stesso periodo del 1871:

	1872	1871
Ferrovie dello Stato	L. 10,262,272	L. 9,250,147
Romane	» 20,163,731	» 17,958,649
Meridionali	» 17,070,334	» 13,828,832
Alta Italia	» 64,330,912	» 58,516,732
Sarde	» 551,006	» 63,427
Torino-Ciriè	» 293,674	» 271,262
Torino-Rivoli	» 87,839	» 18,534
Totale	L. 112,980,392	L. 98,241,403

Si ebbe dunque un aumento nel 1872 di L. 14,738,079. Tutte le linee furono in aumento. Ecco ora il prodotto chilometrico nello stesso periodo di tempo:

	1872	1871
Ferrovie dello Stato	L. 10,211	L. 9,343
Romane	» 13,110	» 11,498
Meridionali	» 13,080	» 10,580
Alta Italia	» 25,244	» 23,269
Sarde	» 4,243	» 2,786
Torino-Ciriè	» 13,984	» 13,038
Torino Rivoli	» 7,819	» 6,871
Media	L. 17,185	L. 15,708

Nella media dei prodotti chilometrici si ebbe adunque nel 1872 un aumento di lire 1,477. Tutte le linee furono in aumento.

Ecco ora le nuove linee e i tronchi aperti dal 1° gennaio al 30 novembre 1872:

Ferrovie dello Stato	
Da Savona a Ventimiglia	ch. 109
Da Ventimiglia al confine francese	» 7
Dalla stazione di Genova Piazza Principe a quella di Piazza Brignole	» 3
Da Roccella a Monasterace	» 20
Romane.	
Da Monte Amiata a Grosseto	» 61
Meridionali.	
Da Maglie ad Otranto	» 18
Sarde.	
Da S. Gavino ad Oristano	» 45
Da Decimomannu a Siliqua	» 13
Da Sassari a Portotorres	» 20
Da Siliqua ad Iglesias	» 24
Totale	ch. 320

SULL'ORDINAMENTO DEGL'ISTITUTI TECNICI IN ITALIA

LETTERA 4ª *ed ultima.*

Bergamo, dicembre 1872.

Onorevole signor Direttore,

Gl'Istituti tecnici non sono indirizzati all'operaio propriamente detto, ma prendono gli allievi usciti dalle scuole tecniche; e, o li apparecchiano alle scuole superiori di ingegneria, di commercio, di agronomia, di nautica; ovvero, anzi per lo più, danno al medio ceto quella coltura industriale che può loro far meglio imparare quelle scienze, sulle cui applicazioni si fondano le loro industrie.

Qui han lottato e lottano i due sistemi, della scuola speciale e della coltura generale industriale. I primi vorrebbero che nella scuola s'insegnasse meramente la pratica della coltivazione di un campo, del conto corrente, della produzione della carta e simili, e dicono che senza di ciò non si ha istruzione tecnica; i secondi osservano che questo è impossibile senza un campo, un banco, un opificio, un bastimento; che è un'utopia trasportare l'officina nella scuola, che questa non può mai dare la vera pratica. Il marinaio si fa sul mare, il minatore nelle viscere dei monti, e non altrimenti. Lo stesso medico si fa negli ospedali e al letto degli ammalati, l'avvocato nella curia, non nelle scuole. Al giovine bisogna, prima di tutto, coltivare e svolgere le forze generali dell' intelligenza. Chi abbia la mente sviluppata da buoni studi letterari, e meglio imparate le leggi generali della fisica, della chimica, della meccanica, saprà meglio applicare tutto ciò alla sua specialità. Quindi la tendenza universale, in Germania, in Francia, nel Belgio, di rendere gl'Istituti tecnici centri di coltura generale industriale.

Si potrebbe rispondere: Ma se è così, perchè creare un Istituto tecnico? Non ci sono i licei? No, signori, perchè hanno scopo e indirizzi diversi. Il liceo deve sviluppare puramente, senza alcun fine industriale, le facoltà letterarie e scientifiche: quindi il predominio delle umane lettere, il latino, il greco, la filosofia, le quali, o formano l'uomo colto, o apparecchiano alle professioni dotte. L'Istituto tecnico apparecchia invece alle professioni industriali, deve quindi sostituire alle lingue morte le vive, il disegno, insegnare le applicazioni delle scienze pure: quindi diversità e varietà d' insegnamenti, che ne fanno un'istituzione distinta. Quegli stessi insegnamenti che portano lo stesso nome, come le lettere italiane, la storia e la geografia, non possono essere al tutto impartiti dallo stesso modo; perocchè nei licei si è indirizzati a giovani che conoscono e debbono conoscere Omero e Virgilio, Livio e Senofonte, negli Istituti no; la geografia deve avere nei primi un particolare sviluppo in relazione alla storia e alla letteratura classica, negli altri, alle esigenze commerciali moderne. La stessa fisica e la storia naturale, negli uni possono tenersi nel campo puro delle leggi della natura; negli altri, dopo aver fatte conoscere esse leggi quanto basta allo scopo, devrebbero trarne le applicazioni alle industrie. Quindi non reggono le critiche sul voler prendere gl'insegnanti degl'Istituti dalle scuole di applicazione. Non già che la fisica, la chimica, la storia naturale, l' economia politica degli uni possa esser contraria a quella degli altri; ma perchè quella che si sviluppa nelle facoltà matematiche, filosofiche, giuridiche, non basta al bisogno degl'Istituti. Si è perciò ancora che tutti i tentativi, come quello famoso della *Biforcazione* in Francia, d' innestare gl'Istituti sui licei, son falliti: si annaturava il liceo, si confondeva e guastava tutto.

Qui però una grande difficoltà. Se nell' Istituto tecnico prevale troppo la letteratura o la scienza generale, non si ha veramente l'Istituto industriale; se si vuole troppo, come si dice, *specializzare*, oltrechè non si consegue lo scopo, perchè l' alunno non è un operaio e la scuola non può essere un'accozzaglia di officine, il giovine che non abbia una forte istruzione generale, letteraria e scientifica, non comprende bene la varietà delle applicazioni. L'arte consiste nel ben conciliare e proporzionare queste varie esigenze.

Ciò che si notava, e a ragione, nei tentativi anteriori all' ottobre 1871, era precisamente questo, la mancanza di una sufficiente istruzione generale. L' alunno delle scuole tecniche, di 14 o 15 anni, se non meno, entrando nell'Istituto, doveva scegliere una sezione speciale, agronomia, nautica, ragioneria e commercio, costruzioni e meccanica; non parlo delle altre rimaste scritte sulla carta. Scarsissima era l'istruzione letteraria; danno immenso, perocchè ciò che più vale a svolgere l'intelletto sono le umane lettere, siccome quelle che occupano e mettono in moto tutte le facoltà più nobili, la fantasia ed il cuore, e vestono tutte le verità e tutti i concetti della mente collo splendore del bello. Qualche sezione, come quella di costruzioni e meccanica, era ad un tempo diretta, sia al giovine che voleva procedere all' Università, sia al costruttore ed al meccanico; quindi troppa teoria per gli uni, troppe materie di applicazione e speciali, come estimo, geometria pratica, ecc., per gli altri; e, come osservava Colombo e ricordò il Villari, molto disegno speciale di architettura, topografia, macchine, senza sufficiente preparazione di disegno geometrico ed ornamentale. E tali osservazioni non si fanno soltanto ora; si fecero a tempo opportuno da presidi, professori e da tutti gli osservatori di qualche competenza che ebbero occasione di vedere praticamente l'andamento di essa istruzione.

Però l'Istituto tecnico attuale non è più il descritto. Esso ha costituito, prima di tutto, un forte biennio di studi generali, letterari e scientifici, comuni a tutte le sezioni, di lettere italiane, storia, geografia, francese e tedesco o inglese (sostituiti al greco e al latino), disegno ornamentale e geometrico, matematica, botanica e zoologia, fisica e chimica generale. Se non che l'industria è immensamente vasta, è nel secondo biennio possono aver luogo alcune grandi divisioni. Come nelle Università e nelle professioni libere abbiamo facoltà di medicina, di giurisprudenza, di filosofia e lettere, si possono nelle scuole medie industriali distinguere quelle che hanno ad obbietto l'amministrazione ed il commercio, l'agronomia, la marineria, le industrie manifatturiere. Tutte debbono avere alcuni insegnamenti generali e comuni, come le lettere italiane, la storia e la geografia, le lingue straniere, la matematica e le scienze naturali; ma ognuna ha i suoi studi speciali, la partita doppia per i commercianti, la chimica agraria per l'agronomo, e simili. Gli è vero che gl'Istituti, così, non sembreranno nè letterari o scientifici, nè tecnici; il vero si è che di coltura generale e di applicazioni scientifiche ce ne potrà essere quanto basta. Non sono indirizzati agli operai propriamente detti. I loro alunni non sapranno come un vero operaio racconciare una macchina, lavorare di martello o di spola, condurre l'aratro; ma ne sapranno meglio la natura e le applicazioni, avranno quanto bisogna coltivata la mente, e sapranno guidare quelli che maneggiano l'aratro, il martello, la spola, e ammainano le vele.

Le sezioni sono: la fisico-matematica, apparecchio alle scuole superiori degl'ingegneri, e perciò vi si sono soppressi gli studi troppo speciali di estimo, meccanica applicata, disegni di costruzioni e di macchine, ecc.; la sezione industriale, in cui non si ha di mira,

come nelle scuole artigiane, una particolare arte o industria, di tintoria, di pelli, d'incisione, ecc., ma si debbono insegnare le scienze applicabili alle industrie, come la fisica, la chimica, la meccanica e i disegni speciali; nella sezione agronomica l'agronomia, le costruzioni rurali, l'estimo, la topografia; nella sezione commerciale si dà mano alla computisteria, al diritto civile e commerciale, all'economia e alla statistica; in quella di ragioneria alla ragioneria e al diritto amministrativo.

I difetti si vanno correggendo. Si era notato nell'ordinamento dell'ottobre 1871 un eccesso negli orarii e una soverchia elevatezza in alcuni programmi, e gli orarii si sono ridotti al tipo normale di ore 36 per settimana, sei al giorno, che l'esperienza mostra conveniente, e si sono ridotti alcuni programmi, come quelli di fisica, di storia naturale e di geografia. Certo se vi ha Istituti in cui vi sia ordine e disciplina, sono i tecnici. Poi si sono soppresse le antichissime vacanze del giovedì e parecchie altre feste; è stato quasi raddoppiato l'orario, anzi si è talvolta ecceduto fino a 42 e più ore per settimana; gli esami di licenza si sono resi molto più difficili coll'istituzione della Giunta centrale: eppure nessun disordine. Nella nostra adolescenza la disciplina si teneva collo staffile. Oggi possiamo dire che l'arte di reggere colle forze morali, coll'affetto e colla fermezza della volontà, non è al tutto ignota negli Istituti: per lo meno si può dire che questi barbari di tecnici hanno saputo far penetrare un tantino nelle scuole il sentimento del dovere.

Io, lo ripeto, non credo sia fatto tutto e bene, anzi troppo ci è ancora a correggere. I programmi del secondo biennio non sono stati ancora sperimentati, e probabilmente alcuni dovranno essere modificati. A mio avviso, per esempio, quello di statistica, includendo quesiti cui attualmente non sarebbe possibile rispondere bene, è un ideale insegnamento, non un programma; alcuni altri, come quelli di matematica e geometria descrittiva, sembrano essere non del tutto adatti a giovani d'Istituti medii. I tedeschi, che pure di vigore di studii se ne intendano, hanno escluso dai loro ginnasi o licei la filosofia, perchè credono che ad uno studio siffatto facciano d'uopo le menti più mature dei giovani delle Università. Per me, i programmi vasti ed elevati più di quello che ragionevolmente in date condizioni si possa conseguire, se stimolando i buoni insegnanti li mettono nell'impegno di potervi corrispondere, d'altra parte scoraggiano i timidi e danno pretesto agl'inetti di riversare l'insufficienza della loro opera sopra la soverchia elevatezza o vastità dei programmi, comparata alla mediocrità degli alunni e all'indole della scuola. Ma si possono cansare le opposte esagerazioni. Il programma elevato serve di sprone quando non è così superiore da togliere ai più (professori ed alunni) la speranza di corrispondervi con un ragionevole aumento di studio; ma se lo è troppo, scoraggia e si consegue l'effetto opposto. Soprattutto la sezione industriale ha d'uopo di essere sperimentata prima di poterne ragionare con sicurezza. Manca inoltre un ben ordinato sistema d'ispezioni periodiche di persone autorevoli, che possano adempiere a questa funzione principale ed essenzialissima di ogni governo; osservar bene ciò che si fa e come si fa, per poter censurare, lodare, premiare, verificare, servire di centro d'informazione e di diffusione di lumi e di progresso.

Tuttavia l'assoluta distinzione degli Istituti dalle scuole troppo speciali e di arti e mestieri, il biennio di forti studii comuni e generali, letterarii e scientifici, le grandi sezioni che se ne staccano al terzo anno, sono progressi così veri e basi così salde, che io credo l'esperienza potrà correggere nei particolari, ma farà ritenere questo tipo italiano dell'Istituto tecnico presente come una vera ed egregia creazione della nuova Italia. Occorre solo lavorarci e tornarci a lavorare intorno con istudio ed amore.

Gradisca i ringraziamenti che le debbo per l'ospitalità concessami nel suo pregiatissimo giornale, e mi abbia sempre per suo

Dev.mo

Luigi Palma.

NOTIZIE ESTERE

La *Gazette de Paris* annunzia che il governo francese ha dato un'ordinazione di 30,000 *chassepots* a Tulle.

Si scrive dalla frontiera spagnuola allo stesso giornale:

« Il generale don Pasquale Gamundi, comandante generale dell'Arragona, arrestato dai doganieri dal lato della Honga mentre entrava in Francia, è stato internato. »

È smentita la notizia data dal *Progrès du Var* che sia stata commutata la pena al comunista Luillier.

Il 20 gennaio nella chiesa di Rueil fu celebrata una funzione commemorativa della giornata di Buzenval.

Un dispaccio da Versailles annunzia che il sig. Thiers riceverà a pranzo, il giorno 10, il sig. Nigra e la legazione [illegible] interprete inglese.

Il *Nouvelliste de Rouen* dice che la maresciala de Mac-Mahon ha ricevuto dall'ex imperatrice Eugenia una risposta abbastanza fredda alla lettera che le esprimeva le di lei condoglianze e quelle del maresciallo per la morte di Napoleone III.

Il *Gaulois* scrive che delle messe funebri doveano celebrarsi mercoledì, 22 gennaio, in parecchie chiese di Parigi per l'anima dell'ex imperatore.

Il *Morning Post* ha la seguente nota circa al principe Napoleone:

« Relativamente alle intenzioni e alla posizione del principe Napoleone, e per rispondere alle insinuazioni straordinarie fatte in proposito dalla stampa parigina, noi crediamo poter affermare nel modo più positivo che il principe non ha mai avuto l'idea di prender parte alcuna a manifestazioni politiche, sia per conto proprio, sia al punto di vista della reggenza per conto del principe imperiale.

« Il principe Napoleone è venuto a Londra unicamente pei funerali dell'imperatore. Terminati i funerali, egli si dispone a restituirsi alla sua residenza in Isvizzera. Il suo solo desiderio è d'ottenere dai tribunali francesi e dall'Assemblea nazionale il riconoscimento dei suoi diritti di cittadino francese. Una volta riconosciuti questi diritti, egli è pronto, credendo con ciò confermarsi alle tradizioni della sua famiglia, a sottomettersi alla forma di governo che sarà approvata dalla nazione francese.

« Tutti i rumori che lo rappresentano come un pretendente sono affatto senza fondamento.

« Egli crede che la Francia abbia bisogno di pace e di un governo stabile per riparare ai carichi terribili che le pesano sopra. »

Secondo un giornale di Londra, tutti i membri della famiglia reale fecero deporre corone sulla bara di Napoleone.

A Leeds, il 20 venne chiuso il Congresso delle associazioni operaie. Si adottarono risoluzioni contro alla vendita di articoli fabbricati nelle carceri, inoltre in favore della rappresentanza della classe operaia nel Parlamento e della nomina di un giudizio arbitrale per i conflitti fra le nazioni. A questo scopo si propone d'inviare un *memorandum* al Parlamento nel quale è esposta la necessità di creare una serie di leggi internazionali e di un giudizio arbitrale internazionale.

Leggiamo nei giornali di Berlino del 20:

« Il principe Bismarck è ritornato iersera.

« Nell'occasione dell'esposizione avvenuta ieri delle bandiere francesi conquistate nella chiesa della guarnigione di Potsdam, l'imperatore pubblicò un ordine del giorno all'esercito nel quale esprime i suoi ringraziamenti a Dio nell'anniversario della gloriosa battaglia davanti Parigi e della giornata d'onore di St. Quentin per le grandi azioni ivi compiute, esprime pure la sua gratitudine ai rappresentanti dell'esercito pel loro valore, perseveranza ed abnegazione, ricordando con commozione i loro sacrifizi. L'ordine del giorno conclude:

« La grata memoria dei servigi resi dall'esercito vivrà nel mio cuore finchè esso palpiterà. Possano le generazioni future custodire tanto fedelmente l'eredità degli antenati, l'antica gloria delle armi, l'onore dell'esercito, come lo avete fatto voi! »

Un telegramma da Monaco 20 reca:

« Il colonnello comandante del 1° reggimento corazzieri ha chiesto la giubilazione. Probabilmente il principe Leopoldo diventerà comandante del reggimento. »

Dai giornali di Trieste del 21 togliamo i seguenti dispacci:

« *Berlino*, 20. — Quest'oggi la Borsa fu sconcertata dalle voci che Bismarck abbia data la propria dimissione e che il principe ereditario trovasi gravemente ammalato. Entrambe queste voci sono smentite.

« *Londra*, 20. — Oggi venne emesso l'imprestito ungherese di 30 milioni al corso di 80 dalla casa Raphael Sons. »

—

(*Corrisp. particolare dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 20 *gennaio*. — I deputati della destra riducono l'interpellanza a non esser più altro che un perditempo per i loro colleghi e per i ministri. Per una seduta intera l'Assemblea si è quasi unicamente occupata dal *maire* di Castelsarrasin. Un gran numero di francesi ignoravano che Castelsarrasin (Castrum saracenum) è una bella città di Linguadoca, capoluogo di sotto-prefettura, con settemila abitanti ed un *maire*, a cui il deputato Lespinasse desidererebbe di veder sostituito qualcuno dei propri amici.

Il *maire* e i settemila abitanti di Castelsarrasin possono andar lieti. L'Assemblea, tralasciato ogni altro affare, ha loro consacrate parecchie ore. Il sig. Lespinasse si è reso benemerito dei Fratelli della Dottrina cristiana. Egli interpella il sig. Goulard facendo mostra di uno di quegli sdegni a freddo, di cui gli avvocati, che non conoscono il proprio mestiere, danno saggio qualche volta in tribunale. La sua tesi generale si è che alcuni *maires* rivoluzionari rifiutano sistematicamente di far i mandati per gli stipendi dei maestri appartenenti a quella congregazione religiosa. Egli non cita che un esempio, quello del *maire* di Castelsarrasin, e vedremo fra breve che quest'esempio prova poco. Il signor Lespinasse lascia quindi Castelsarrasin, dove trova un campo troppo angusto, e ci narra, a modo suo, ciò che è avvenuto a Montauban dopo il 4 settembre 1870, ed esclama lamentevolmente: « Signori, la rivoluzione è ancora potente nel dipartimento di Tarn e Garonne. » Entra quindi in particolari, i quali fanno intendere il vero scopo dell'interpellanza, che è di chiedere la destituzione degli repubblicani e del prefetto del dipartimento in cui il sig. Lespinasse avrebbe gran bisogno, per le future elezioni, di un amministratore devoto alla sua candidatura.

Il signor di Goulard ha risposto che il governo non è venuto meno alla propria missione. Ma il ministro dell'interno non fa risparmio di parole per convincere i clericali che hanno in lui un amico. Egli deplora che « alcuni comuni perseguitino accanitamente certe istituzioni che hanno diritto alla venerazione ed alla gratitudine di tutti. » Per i lettori che non lo avessero indovinato, diremo che il ministro con questa perifrasi vuol accennare i Fratelli della Dottrina cristiana. I *maires* che preferiscono l'insegnamento laico « si fanno complici di malvagie passioni. »

Il signor di Goulard narra quindi che il Municipio di Castelsarrasin, avendo trovato qualche irregolarità nel contratto con gli Ignorantelli conchiuso dal *maire* precedente, ne domandò ed ottenne l'annullamento dal Consiglio di prefettura. I Fratelli della Dottrina cristiana appellarono di questa decisione dal Consiglio di prefettura al Consiglio di Stato. Fino a che non sia intervenuta una decisione suprema, il *maire* non acconsente a pagar loro lo stipendio. Si vede che in tutto questo affare non vi è altro colpevole che il signor Lespinasse, il quale sciupa il tempo dell'Assemblea.

Il signor Fresneau rifà il discorso del signor Lespinasse, ma con maggiore violenza. Gli sfugge una frase infelice per un avversario dello scioglimento dell'Assemblea: « La rappresentanza legale non è sempre la vera rappresentanza. » La sinistra fa plauso, ed il signor Langlois grida all'oratore: « Ebbene, andiamocene via anche noi! » Il signor Fresneau teme che i Municipii del 1873 seguano l'esempio di quelli del 1789. L'oratore parla della docilità del signor Vittorio Lefranc. Questi se ne mostra offeso. Il signor Baragnon, alla sua volta, fulmina con voce tonante « i Municipii rivoluzionari. »

Il sig. Lepère dice che il *maire* è irresponsabile di tutto quest'affare, e che l'Assemblea non deve occuparsi di un processo che è ancora in corso. Egli osserva che la destra parla sempre di discentramento, e poi ogniqualvolta un Comune prende una qualche iniziativa che a lei non garba, vuol far intervenire il potere legislativo ed invoca i fulmini dell'autorità centrale su qualunque tentativo d'autonomia. Il sig. di Goulard non si è opposto ad un ordine del giorno che, manifestando la fiducia della maggioranza nella sua fermezza, lo invita a far sentire maggiormente la sua autorità nei dipartimenti.

La relazione del barone Haussman del 14 gennaio 1873 spiega le difficoltà contro le quali ha dovuto lottare la nuova Società del credito mobiliare, ed afferma che ad ogni modo vincerà i suoi nemici.

A Rueil venne celebrata una funzione commemorativa, che però fu disturbata dal tempo. L'anniversario di Buzenval aveva riunito un pubblico di qualche migliaia di persone. Il colonnello Langlois pronunciò un discorso sulla tomba delle vittime del 19 gennaio. Lo stesso giorno è stato inaugurato il monumento, nella pianura della *Bergerie*, alle guardie nazionali del 11° battaglione. Il sig. Vittorio Lefranc ha pronunziato a questo proposito brevi parole.

I giornali bonapartisti annunciano che domani saranno celebrate simultaneamente in più chiese di Parigi delle messe per il riposo dell'anima di Napoleone III. Non pare che abbiano ad essere proibite. D'altra parte i legittimisti hanno messo fuori i loro inviti per il servizio funebre che ha luogo il 21 gennaio nella capella espiatoria della via St-Onorato « per il re martire. »

La sinistra e il centro sinistro hanno tenuto le loro riunioni. La riunione della sinistra trova che il signor Thiers va troppo innanzi nelle sue concessioni. Il signor Thiers non domanda d'intervenire altro che nelle interpellanze dove si tratterà della politica generale del governo.

Ma chi deciderà quando la politica generale avrà da ritenersi in discussione? La maggioranza susciterà delle interpellanze apparentemente ristrette e che si allargheranno nel corso della discussione. La sola analogia tra le sedute delle riunioni della sinistra e della destra, vi è che, la maggior parte del tempo, nè l'una nè l'altra prendono risoluzioni. Il centro destro si è occupato dell'interpellanza Johnston. Il signor Anisson-Duperron ha sostenuto che conveniva assalire il ministero, anche quando fosse dimostrato la legalità essere dalla parte del signor Simon. Il povero signor Saint-Marc-Girardin è al bivio tra la sua qualità di deputato e quella di professore. Come deputato della destra, egli desidera la caduta del signor Simon, come professore, non sarebbe lontano dal desiderare la sua conservazione. In lui il professore sembra vincerla sopra il deputato, perchè egli ha dichiarato che non credeva l'Assemblea competente a discutere questioni di ordine puramente pedagogico.

Ieri un violento uragano è scoppiato sopra Parigi. Il fulmine è caduto in più luoghi. Il vento soffiava impetuosamente. Oggi il cielo è sereno, ma la temperatura si è fatta un po' più fredda.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre, per cui il comune di Carpineto, nella provincia di Roma, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di *Carpineto Romano*.

2. R. decreto 2 gennaio, per cui si pubblica e si mette in vigore nelle provincie di Roma e nelle provincie Venete, il decreto 14 gennaio 1864, relativo all'esercizio delle funzioni di spedizioniere presso le Dogane del Regno.

3. R. decreto 16 gennaio, per cui si determina che in pagamento d'imposte dirette dovute allo Stato, saranno ricevute le cedole semestrali al *portatore scadute* dei consolidati 5 e 3 per cento per il loro importo al netto, e cioè depurato dalla competente ritenuta per tassa di ricchezza mobile.

4. Nomine e promozioni negli Ordini dei Ss. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

—

I sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni ascendono oggi nella *Gazzetta Ufficiale* a L. 1,450,276 38.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 gennaio

Presidenza del Vice-Presidente VIGLIANI.

La seduta è aperta alle ore 2 pom. colle solite formalità.

RIBOTY (ministro della marina) presenta il progetto di legge sulla leva marittima del 73 e ne chiede l'urgenza.

Il Senato si riunirà domani al tocco negli uffici per esaminarlo.

CASTAGNOLA (min. di agricoltura e commercio) presenta un progetto per estendere il credito fondiario nelle provincie venete.

L'ordine del giorno reca la discussione del seguente progetto di legge:

1. Seguito delle modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario.

MUSIO si dichiara sfavorevole al progetto. Deplora che non sia ancora stato presentato l'organico della magistratura promesso da tanti anni. Fa un esame minutissimo del progetto, ma la voce debole dell'oratore non ci permette di afferrare le sue idee.

SELLA (min. delle finanze) presenta il progetto di legge sul pagamento delle imposte dirette in cedole del Debito pubblico invece che in danaro. Ne chiede l'urgenza.

L'urgenza è ammessa ed il progetto sarà discusso domani.

MUSIO incarica il senatore Siotto-Pintor di leggere il suo discorso, essendo stanco.

Parlando del Pubblico Ministero, dice che essendo esso sotto la dipendenza del guardasigilli, ove esso dia vita alla giustizia questa rimane esausta e priva di vigore. Crede che questa legge attenti all'indipendenza della magistratura riconosciuta dallo Statuto.

L'oratore vorrebbe che il Pubblico Ministero, invece d'essere il rappresentante del potere esecutivo, fosse il rappresentante degl'interessi della società; i giudici non dovrebbero assolutamente subire le influenze del potere esecutivo. Biasima una circolare di un ministro di grazia e giustizia, nella quale si minacciava di destituzione quei procuratori che non conservassero il segreto più assoluto, mentre la legge imponeva di parlare. Cita fatti arbitrari avvenuti in seguito alla dipendenza del Pubblico Ministero dal potere esecutivo.

(A questo punto la lettura del discorso dell'onorevole Musio è fatta dal senatore Trombetta.

Accenna ad illegalità avvenute nella Corte di Cassazione di Napoli e di documenti firmati dal procuratore generale invece che dal ministro.

VACCA domanda la parola per un fatto personale.

MUSIO. Non interrompo il discorso.

PRES. Nel discorso sono citati cinque o sei di questi fatti; ciascuno dovrebbe quindi prendere la parola. Ella avrà campo di parlare dopo l'on. Musio.

MUSIO. Si sono violati gli articoli della legge anche riguardo alle Assise, e degl'imputati furono privati dei loro giudici naturali.

Stante l'ora tarda, il seguito del discorso è rinviato a domani.

La seduta è sciolta a ore 6.

Domani seduta alle 2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 gennaio.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 45.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente e del sunto delle petizioni.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione dello stato di prima previsione pel 1873 del ministero dei lavori pubblici.

2. Interpellanza del deputato Ercole al ministro dell'interno sopra la privativa della inserzioni degli atti amministrativi e giudiziari in un giornale della provincia di Alessandria.

Discussione degli stati di prima previsione per il 1873:

3. Del ministero della pubblica istruzione.

4. Del ministero della marina.

NICOTERA chiede che si discuta prima d'ogni altro i capitoli rimasti in sospeso nel titolo della parte ordinaria.

[illegible] dichiara che la Commissione desidera pure che si discutano prima quei capitoli, e dà qualche schiarimento sul capitolo 40 (Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze), proponendone l'approvazione coll'aumento proposto dal ministro.

Eguale proposta fa pel capitolo 41 (Servizio postale e commerciale marittimo).

Il capitolo 40 è approvato.

[illegible] presenta la relazione sul progetto di legge concernente l'autorizzazione da accordarsi [illegible]

PRES. dà la parola all'on. Nicotera sul capitolo 41 (Servizio postale e commerciale marittimo).

NICOTERA ricorda raccomandazioni precedentemente fatte sul servizio postale marittimo nell'interesse del Pizzo e di Paola, fa qualche osservazione sulle tariffe dei piroscafi e indirizza al ministro raccomandazioni e reclami sul cattivo servizio dei vapori che fanno il servizio tra Napoli e la Calabria.

Si appella alla testimonianza dell'on. Santamaria, il quale ha veduto coi proprii occhi come tale servizio sia fatto, e presenta reclami e petizioni di municipi e negozianti su questo argomento.

L'oratore prega il ministro di studiare un modo radicale per riparare a tali inconvenienti. La Società Danovaro era molto gentile quando si trattava di far concorrenza alla Società Florio, che faceva gli approdi in Calabria. È quindi necessario che la Società Florio faccia nuovamente i suoi approdi a Pizzo e Paola, se si vuole che la Società Danovaro, spinta dalla concorrenza, migliori il suo servizio nell'interesse del pubblico.

Il ministro esamini i reclami e provveda.

ALIPPI fa alcune raccomandazioni circa al servizio postale internazionale, parlando specialmente della corrispondenza con Alessandria d'Egitto.

SANTAMARIA conferma le informazioni dell'on. Nicotera circa al cattivo servizio della corrispondenza tra Napoli e la Calabria, ed espone alcuni fatti in appoggio delle sue asserzioni, indirizzando vive raccomandazioni al ministro.

DEL GIUDICE espone pure alcuni inconvenienti che avvengono nei battelli a vapore che fanno il servizio tra Napoli e la Calabria, e prega il ministro di prendere informazioni e provvedere specialmente per impedire certi atti d'arbitrio dei comandanti.

SERAFINI fa delle osservazioni e raccomandazioni sul cap. 41.

DE VINCENZI (ministro dei lavori pubblici) dà alcune informazioni sul servizio postale marittimo, assicurando che l'amministrazione delle Poste procede di frequente a rigorose visite dei piroscafi che fanno tale servizio. Circa gli approdi, i giudici competenti sono quelli determinati dai regolamenti e dalle convenzioni.

Assicura che prende sempre notizia dei reclami e provvede quando ci siano inconvenienti provati.

Prenderà pure informazioni sugli inconvenienti oggi esposti e sui reclami presentati.

NICOTERA aggiunge nuove raccomandazioni e si riserva di proporre un'inchiesta se non si confermerà dalle autorità locali l'esattezza delle ragioni esposte nei reclami.

Dopo alcune parole degli onorevoli Del Giudice e Rudinì e del ministro, il cap. 41 è approvato in lire 9,325,440.

PRES. Il cap. 23 resta ancora sospeso. Ora si riprende la discussione del cap. 174 (titolo *Strade ferrate*).

Io raccomando ai deputati di non voler con troppo lunghi discorsi prolungare la discussione di questo bilancio che fu già lunghissima.

SOLIDATI fa alcune raccomandazioni e osservazioni circa al tronco ferroviario Pescara-Chieti da costruirsi.

MICCO svolge pure alcune considerazioni sul servizio ferroviario.

PERICOLI interroga il ministro sugli studi per la linea ferroviaria che da Roma deve condurre a Pescara.

CERROTI pronunzia un discorso che ci duole di non poter riassumere perchè la voce dell'oratore non giunge fino a noi, e ad onta della maggior attenzione non ci riesce di udirlo. Fa considerazioni sulle ferrovie specialmente dal lato militare.

PRES. osserva all'on. Cerroti che fra breve tempo la Camera dovrà discutere il progetto di legge sulla difesa dello Stato, e allora sarà il caso di dar largo sviluppo alle considerazioni d'indole militare.

CERROTI presenta un ordine del giorno.

DE FILIPPO assicura l'on. preopinante che la Commissione per le ferrovie ha tenuto delle sedute e entro il prossimo mese essa potrà presentare il suo progetto. Non è quindi vero che quella Commissione non abbia dato segni di vita. Essa anzi compirà il suo mandato prima del termine che la legge le assegna.

CERROTI crede che quella Commissione non abbia trattate le questioni militari, dacchè ad essa fu aggiunto l'elemento militare, in seguito ad osservazioni fatte in Senato.

DE FILIPPO. Finchè certi dati ed elementi non erano raccolti, la Commissione plenaria non poteva convocarsi e non potevasi determinare l'ordine del giorno.

RAVIOLI fa qualche raccomandazione per lavori nella stazione ferroviaria di Bologna.

CENCELLI ringrazia il ministro per la premura usata nell'approvazione del progetto ferroviario della linea di Viterbo.

[illegible] SALVATORE raccomanda pure un tronco ferroviario che interessa il paese anche sotto l'aspetto militare.

PRES. annunzia un'interrogazione dell'onorevole Lazzaro sul criterio che muove il governo nell'approvare e annullare le deliberazioni dei Consigli provinciali o comunali.

LANZA risponderà dopo il bilancio dei lavori pubblici.

LAZZARO preferirebbe che si svolgesse l'interrogazione domani, ma se il presidente del Consiglio non si oppone, si rassegna a svolgerla dopo il bilancio.

[illegible] osserva che vi sono leggi importanti all'ordine del giorno, e se la discussione dei bilanci di prima previsione continua così, non la si finirà pel 1° di marzo.

[illegible] Io comprendo la giustizia di tali osservazioni, ma parmi che non si apra ora una discussione su ciò.

LANZA. Comprendo l'osservazione dell'on. Bonghi, ma non posso rifiutare un'interrogazione ... plausibile motivo. Io dissi che ero disposto a rispondere anche domani, ma lasciava libera alla Camera di decider quando volesse che si svolgesse l'interrogazione.

LAZZARO. Non credeva che la mia interrogazione dovesse sollevar questa discussione, e non credo che l'on. Bonghi sia competente a fissar l'epoca in cui si debba svolger un'interrogazione. L'on. Bonghi non fece altro che darci tempo.

PRES. L'on. Fiorentino chiede interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sul suo circolare concernente i seminarii.

Questa potrà svolgersi in occasione del bilancio dell'istruzione.

L'on. Salvagnoli chiede interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla classificazione degli argini nella provincia di Firenze.

PRES. comunica il risultato delle votazioni di ieri per completare tre Commissioni.

Per la Commissione di sorveglianza sul fondo del culto i votanti furono 226, 10 astenuti. Groni ebbe voti 123. Boncompagni 119 e rimasero eletti. Ci sarà ballottaggio fra gli on. Mazzagalli e Abignenti.

Per la Commissione della Cassa militare i votanti furono 227, astenuti 9. Ci sarà ballottaggio fra gli onorevoli La Marmora che ebbe voti 118, Tenani 113, Arnolfi e Nunziante.

Per la Commissione di sorveglianza sulla Cassa dei depositi e prestiti ebbero voti gli on. Arrigossi, Mariotti, Suardo, Depretis e De Luca ma nessuno raggiunse la maggioranza voluta.

Le votazioni di ballottaggio si faranno nella seduta di sabato.

PRES. Domani proseguirà la discussione sul capitolo 174 del bilancio dei lavori pubblici.

La seduta è sciolta alle 6.

Domani seduta al tocco.

CRONACA DI ROMA

Il principe Arturo d'Inghilterra ha questa mattina visitati i musei capitolini ed il palazzo dei conservatori. Questa sera si recherà al pranzo che dà in suo onore sir Augustus Paget. Vi sono invitati alcuni diplomatici, molte dame di Corte, signori e signore forestiere.

Ieri sera il principe fu al ricevimento del Quirinale e si trattenne a lungo con la principessa Margherita.

Il principe Arturo è stato questa mattina ricevuto in udienza privata dal S. Padre. Veniva dopo di lui ricevuto da S. S. il seguito del principe.

L'introduzione al corso di storia antica, della quale noi avevamo annunziata la prima parte, fu oggi compiuta dall'on. Bonghi. Egli s'era proposto un importante problema, cioè, di stabilire quali sono le condizioni generali di civiltà in cui bisogna che un popolo si trovi, perchè lo si debba credere capace di fatti storici. Allorchè la vita di un popolo comincia a diventare memorabile e degna di formare soggetto di storia, qual è il punto che esso deve oramai avere raggiunto, qual è il cammino che deve aver percorso in ordine al suo stato di famiglia e di società, in ordine al diritto, alla proprietà ed alla religione, in ordine al suo dominio sulla natura circostante ed al linguaggio?

Il còmpito che si era assunto l'on. Bonghi presentava le più grandi difficoltà. Egli doveva fare la filosofia dei tempi preistorici, esporre e risolvere, per via di ragionevoli e documentate induzioni, tutti i più alti quesiti riguardanti lo stato primitivo dell'uomo ed i suoi progressivi svolgimenti sino all'epoca storica. Il vivo interesse che il suo numeroso e perseverante uditorio gli è venuto dimostrando, e i manifesti segni di unanime approvazione coi quali la scuola accolse la conclusione delle sue dotte e profonde ricerche, indicano a sufficienza come l'eloquente professore abbia saputo sdebitarsi dell'obbligo suo coll'abituale valore, e danno ancora a vedere come la gioventù dell'Università romana dia saggio di possedere di già, in non comune misura, il senso della scienza.

I nostri lettori rammenteranno le lettere politiche su *Francia e Italia*, pubblicate dall'on. Bon-Compagni nel nostro giornale. Oggi ci è grato annunziare che esse vennero riunite in un volume che trovasi presso gli editori fratelli Bocca. Alle lettere che i lettori conoscono, alcune altre ne sono aggiunte, che servono a compiere ed a meglio spiegare il concetto dell'illustre autore. Questo volume, scritto con quella temperanza e nobiltà d'idee che son proprie dell'on. Bon-Compagni, non ha d'uopo d'essere raccomandato, poichè lo raccomanda abbastanza il nome dell'uomo egregio che lo ha dettato.

Ci è impossibile tener dietro a tutti i magazzini che si aprono ogni giorno nella nostra città. Talvolta ne siamo avvertiti, tal'altra lo avvertiamo da noi stessi.

Fra i tanti aperti merita di essere annoverato quello dei signori Ottino e Gazzo in via in Aquiro, n. 107, presso il teatro Capranica. Questo magazzino, benchè di modesta apparenza, contiene tuttavia una sceltissima quantità di merci in sete, lane, percalli, scialli, velluti, ecc. E, ciò che è sopra d'ogni altra cosa da notarsi, si trova ivi, unita alla buona qualità della merce, mitezza di prezzo, che è una raccomandazione che si fa largo da per se stessa.

Sabato, 25 gennaio, ad un'ora pom., all'Università, il prof. Ignazio Ciampi seguirà il corso delle sue lezioni di storia moderna e tratterà specialmente dei *Borgia*.

L'*Italia militare* del 23 pubblica il seguente bullettino sanitario del presidio di Roma, dall'11 al 20 gennaio 1873:

La forza media del presidio fu di 8180.

Entrarono allo spedale n° 121.

L'entrata media giornaliera allo spedale fu di 12,10 che ragguagliata alla forza media suddetta equivale a 3,00 per 1000 di forza.

Entrarono alle infermerie dei corpi n° 116.

Si ha quindi un totale di n° 270 infermi ricoverati allo spedale ed alle infermerie.

Sono 607 le contravvenzioni fatte dai delegati regionari e dalle guardie di città e rurali dal 13 al 19 gennaio, e 504 i servizi diversi prestati, consistenti in soccorsi ai malati, feriti ed ubbriachi, in verifiche, informazioni, ispezioni, impedimenti di giuochi nelle pubbliche vie, arresti, ecc. ecc.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 22 gennaio 1873
(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 754,2

Termometro centigrado

Massimo = 12,6 — Minimo = 0,0

Umidità media del giorno

Relativa = 51 — Assoluta = 5,08

Vento dominante. Variabile, dominando il Sud moderato.

Stato del cielo. Pioggette nella notte, nuvolo al mattino, bello con qualche cirro nel giorno. Verso le ore quattro pomeridiane altre rare pioggette fino a notte.

Neve sulle cime degli Appennini. Tevere gonfio. Pioggia in 24 ore = 2,mm 0.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Nazione* del 23 che l'imperatrice Eugenia ha inviato il seguente telegramma in risposta a quello della Giunta di Firenze:

Peruzzi, sindaco — Firenze — I sentimenti di profonda simpatia coi quali vi associate al mio dolore ed a quello di mio figlio sono per noi un prezioso conforto. Vi sono riconoscente d'avermi detto che la memoria del sovrano, che tanto ha cooperato all'indipendenza d'Italia, sarà sempre cara ed incancellabile. — *Imperatrice Eugenia.*

L'imperatrice stessa e il principe imperiale hanno risposto come segue alle condoglianze mandate per telegrafo dalla Deputazione provinciale di Firenze:

Siamo grati alla Deputazione provinciale di Firenze della sua partecipazione al profondo dolore cagionatoci dalla morte dell'imperatore e della memoria che conserva dei gloriosi servizi da lui resi all'Italia. — *Imperatrice Eugenia e Principe imperiale.*

Tempi procellosi. — Leggiamo nei giornali di Genova del 21:

L'imperversare del mare pel forte libeccio di ieri e di avant'ieri impedì l'arrivo dei piroscafi e le partenze dal nostro porto. Cagionò altresì qualche danno ai lavori della via di circonvallazione a mare.

Gravi danni cagionò pure in Sampierdarena alle case n° 8 e 8 in via Cristoforo Colombo, sicchè minacciano di crollare da un momento all'altro.

Gli inquilini sgombrarono tosto. La Delegazione di pubblica sicurezza e il Municipio provvidero perchè non avvengano inconvenienti in quel via-vai di gente che s'affaccenda a salvare le masserizie.

Le onde furiose gittarono anche sulla spiaggia di Sampierdarena il cadavere d'uno sconosciuto dell'apparente età dai 26 ai 30 anni.

Tentativo di fuga. — Togliamo dal giornale *La Sesia* di Vercelli i seguenti particolari sul tentativo di fuga del famoso assassino Rossignol, il quale, condannato a morte dalle Assise, aveva avuta commutata la pena in quella dei lavori forzati a vita e si recava al suo destino:

Il Rossignol partì da Vercelli col treno delle ore 9 20, chiuso in un vagone cellulare con altri quattro detenuti, sotto la scorta di due carabinieri della stazione d'Alessandria, certi Giuseppe Lorenzetti, veneto, e Giuseppe Trinchero, astigiano. Alle ore 11 e 5 minuti alla stazione di Casale il Rossignol, sfondata la porta della cella, la quale, a quanto pare, era male assicurata, si slanciò armato di coltello, di cui s'ignora finora come fosse in possesso, sui due carabinieri, i quali, colti all'impensata, non poterono valersi delle armi, ma non vennero meno per questo al loro dovere.

Uno di essi, già gravemente ferito nel petto, mentre chiamava soccorso, scese ad assicurare lo sportello esterno del vagone, mentre l'altro continuava nell'interno una lotta disperata col bandito.

Accorsero alle grida il sotto capo stazione, signor Aschieri, con altri impiegati ed inservienti, e primo fra tutti un certo Martinotti, manovale, che, slanciatosi sul Rossignol, prima con un calcio nella schiena, poi con un colpo del tallone d'una mazza da cunei, che gli era stata sporta, lo gettava tramortito al suolo e coll'aiuto del guardia-freno Boero, ex-carabiniere, riesciva a rinchiuderlo nella sua cella.

I due carabinieri vennero, portato l'uno, accompagnato l'altro all'ospedale militare, ove si trovano ora, il Trinchero, in via di guarigione, il Lorenzetti, in gravissime condizioni, chè gli si dovettero rimettere nella ventraia gli intestini che gli uscivano per larga ferita dall'addome.

Sopraggiunta la forza, il Rossignol ed i suoi quattro compagni di viaggio vennero condotti ben assicurati nelle carceri di Casale, in mezzo alle imprecazioni della folla che malediceva alla tigre in umane sembianze.

Il principe ereditario di Russia. — Secondo notizie da Pietroburgo del 14 il granduca ereditario si trova ormai in convalescenza regolare. Già da alcuni giorni sono scomparsi gli attacchi di febbre nervosa, la temperatura del corpo è normale ed il polso batte regolarmente. La forza e l'appetito del granduca aumentano. I medici sospesero la pubblicazione del bollettino.

Le feste per Copernico. — Oltre alla città di Thorn, anche Cracovia decise di celebrare il 400° anniversario della nascita di Copernico, il quale ricevè in parte l'istruzione in quella Università.

Lettere anonime a Moltke. — Il generale Moltke ricevè una lettera con una larga fascia nera e col timbro postale da *Monaco, 13 janvier* 1873, al tenente-maresciallo conte di Moltke, colle linee seguenti:

« Général Moldtke! Préparez-vous, vous,
« un des grands moteurs de la force brutale,
« à paraître sous peu devant le Tribunal Su-
« prême de la force morale, où S. M. l'em-
« pereur Napoléon III vien déjà de vous pré-
« céder. »

Catastrofe. — Leggiamo nei giornali di Praga del 15:

« Nel sobborgo di Zizkow una casa nuova di 3 piani precipitò, seppellendo 6 persone sotto le sue rovine. Cinque dei cadaveri non sono stati ancora estratti. Rimasero anche ferite 4 persone. I tentativi di salvamento furono dovuti sospendere, poichè anche il resto delle muraglie minacciava di rovinare. »

Pubblicazione. — Il signor Federico Queirazza, maggiore nel 41° reggimento fanteria, ha pubblicato recentemente un libretto, che, per la nobilità degli intendimenti, la saggezza delle idee e la chiarezza dell'esposizione, merita d'essere lodato ed apprezzato. Il libro s'intitola: *Guida pratica per l'educazione e l'istruzione del soldato italiano in armonia ai tempi e allo spirito dei regolamenti d'istruzione*, ed è davvero una guida pratica che può riuscire utilissima ai nostri bravi soldati. L'educazione morale, che è trattata nella prima parte del lavoro del maggiore Queirazza, è informata a principii altamente patriottici e veramente saggi, e l'istruzione pratica, svolta nella seconda parte, rivela nell'autore profonda conoscenza della materia.

Noi crediamo che il distinto maggiore Queirazza debba essere ringraziato per questa sua utilissima *Guida*, e siamo certi che i sani principii e gli insegnamenti che essa contiene otterranno nell'esercito quel pregio e quell'adesione che meritano.

NOTIZIE ULTIME

La Camera ha seguitata oggi la discussione del bilancio de' lavori pubblici con la consueta serie di richiami e voti, non più pei porti, ma pel servizio postale marittimo e per le strade ferrate. E continuerà domani.

Nella tornata di questa mattina (23) il Comitato privato della Camera dei deputati ha ultimata la costituzione del suo seggio presidenziale.

I deputati De Luca Francesco e Righi avendo ottenuti 83 voti ciascuno, il primo fu proclamato vice-presidente per ragione di età.

A segretari riescirono eletti Il deputato Lacava che riportò voti 110, ed il deputato Mazzagalli che ne ottenne 95.

Il seggio per l'attuale bimestre rimane perciò così composto: Piroli, presidente; Gerra e De Luca Francesco, vice-presidenti; Manfrin, Lacava e Mazzagalli, segretari.

Venne in appresso ripresa la discussione del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito.

Il deputato La Russa s'associa al principio della nazione armata, vuole esso pure un esercito forte ma che non pregiudicasse gli interessi della società; dice che l'attuale progetto non solo danneggia ma abbatte l'istituzione dei volontari, considera troppo lungo il tempo dell'obbligo al servizio militare, si dichiara partigiano delle due categorie e ne respinge la terza; conchiude col rifiutare il suo voto al progetto per ragioni economiche e militari.

Il deputato Corte ribatte le obiezioni fatte al progetto dal preopinante, e partendo da concetti diversi, considera non un favore le esenzioni, non ammette che la famiglia abbia questo diritto, dice insostenibile l'esenzione del figlio unico; dichiarasi recisamente contrario al modo con cui è concepita la seconda categoria e vorrebbe che questa si componesse delle persone che vengono assegnate alla terza, ritenendo tassativo l'obbligo dei sei mesi sotto le armi; in complesso trova il progetto buonissimo.

Il seguito della discussione è rinviato alla tornata di sabato prossimo.

Per guasti rilevanti avvenuti sulle linee telegrafiche di Calabria, i telegrammi da e per la Sicilia vanno soggetti a ritardi, come pure soffrono ritardo i telegrammi da e per la Sardegna, per guasti avvenuti sulle linee della Corsica, per le quali quei telegrammi debbono transitare.

Riproduciamo, per non essere stata pubblicata nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente contiene:

Lunedì (20) a mezzogiorno, furono inaugurate le adunanze pubbliche del Comitato dell'inchiesta industriale a Palermo. Vi assistevano il presidente del Senato principe di Torrearsa, il prefetto generale Medici, i rappresentanti del Municipio, della Camera di commercio e dell'Accademia delle scienze. Il presidente del Comitato aprì la tornata riassumendo i risultati gli attenuti dall'inchiesta, celebrando l'ubertosità del suolo della Sicilia, e la ricchezza dei suoi prodotti e rammentando ai siciliani l'obbligo loro di mettere in armonia i frutti del lavoro coi doni della natura.

Paragonò quindi le condizioni dell'alta Italia, dove le popolazioni dovettero, con lunga fatica, restituire in certa guisa il loro suolo, colle naturali dovizie della Sicilia. E terminò augurando che i siciliani accrescano il loro contributo nel bilancio della ricchezza nazionale. Ebbero quindi principio le interrogazioni degli industriali i quali accorsero numerosi, secondando volonterosamente gli inviti del Comitato.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Torino, 22. — Il *Monitore delle strade ferrate* rettifica le inesatte notizie date dai giornali sullo stato della galleria d'Exilles. Dopo l'avvenimento dei Giovi, vennero stabilite, per eccesso di precauzione, armature per un tratto di circa 4 metri per i lavori da farsi per lo scolo dell'acqua; quindi non havvi alcun pericolo.

Lo stesso giornale dice che i lavori della galleria dei Giovi sono spinti alacremente. La Società ferroviaria ha fissato premi scalari al personale addettovi per ogni giorno guadagnato prima del 15 febbraio.

Berlino, 22. — La Corte prese il lutto d'otto giorni per la morte di Napoleone.

La *Corrispondenza Provinciale* dichiara che le voci relative a dissidi esistenti fra i membri del gabinetto sono prive d'ogni fondamento.

Vienna, 22. — L'ambasciatore d'Austria presso lo Scià di Persia è giunto il 10 gennaio a Teheran con tutto il personale dell'ambasciata.

Darmstadt, 22. — Il curato Landmann propose alla Dieta un progetto sul matrimonio civile obbligatorio.

Il progetto fu rinviato al Comitato.

Parigi, 22. — La Commissione dei Trenta decise che udirà Thiers quando avrà votato il progetto di legge.

La Commissione approvò l'articolo primo con un emendamento di Decazes, il quale stabilisce che Thiers sarà udito nella discussione dei progetti di legge; ma riserva l'articolo secondo, che riguarda l'intervento di Thiers in caso d'interpellanza.

Parigi, 22. — I giornali dicono che Thiers dichiarò alla Commissione delle petizioni che prendeva sopra di sè la risponsabilità dell'affare del principe Napoleone. Soggiungono che la relazione di detta Commissione manterrebbe però il biasimo contro il governo.

È confermato che l'imperatore di Germania andrà all'esposizione di Vienna.

Parigi, 22. — Assicurasi che, in seguito alle spiegazioni date da Thiers in seno della Commissione, la relazione sulla petizione del principe Napoleone sarà aggiornata.

New-York, 22. — Oro 113 1/2.

Madrid, 22. — Il Senato approvò, con 40 voti contro 2, un voto di fiducia verso il ministro di giustizia, in seguito alle sue circolari relative alla repressione dei carlisti. I senatori alfonsisti si sono astenuti dal votare.

Ritornasi a parlare del viaggio che il re farebbe in primavera nell'Andalusia.

La *Correspondencia* dice che il re e la regina di Portogallo saranno probabilmente i padrini del nuovo principe.

La Commissione per l'abolizione della schiavitù decise la questione dell'indennità. Essa propose il periodo di 4 mesi per la completa emancipazione.

La Commissione presenterà la relazione nella prima tornata del Congresso e il progetto sarà discusso in questa settimana.

Pietroburgo, 22. — La visita dell'imperatore Guglielmo alla Corte di Russia avrà luogo certamente nel prossimo aprile.

Le congetture politiche che da alcuni si fanno su questo viaggio, ponendolo in relazione colle misure prese dalla Russia contro Chiva, sono prive di fondamento.

Questa visita fu già promessa fino dallo scorso settembre a Berlino.

Londra, 23. — I giornali pubblicano una lettera del ministro di Persia, la quale smentisce che sia stato conchiuso un trattato segreto fra la Persia e la Russia e che sia stata ceduta a quest'ultima una parte del territorio persiano.

È probabile che la Banca d'Inghilterra riduca domani lo sconto al 4 per cento.

Parigi, 23. — Il generale Cissey si recò ieri a Calais per assistere agli esperimenti dell'artiglieria.

Sul prestito dei tre miliardi furono finora versati 2,300 milioni.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 23	Vienna 22	Berlino 23
Prestito franc. 5 %	88 75	— —	— —
Rendita » 3 %	54 65	— —	— —
» » 5 %	86 70	— —	— —
» italiana 5 %	65 40	— —	65 —
» austriaca. .	— —	71 20	— —
Consolidato inglese	92 3/8	— —	— —
Ferr. Lomb. Azioni	440 —	187 75	116 —
Banca di Francia.	4370 —	— —	— —
Ferr. Rom. Azioni	118 75	— —	— —
Obbligazioni dette	172 75	— —	— —
Obbl. ferr. V.E.1863	198 —	— —	— —
Obbl. ferr. Merid.	203 —	— —	— —
Ferrovie austriache	— —	332 —	204 —
Cambio sull'Italia.	10 1/8	— —	— —
Obbl. Regia tab. .	480 —	— —	— —
Azioni	832 —	— —	— —
Londra a vista . .	25 50	— —	— —
Aggio dell'oro p.mm	7 —	— —	— —
Mobiliare	— —	332 50	202 1/2
Banca austriaca . .	— —	980 —	— —

Titoli	Roma, 22	Firenze, 22
Rendita italiana 5 % .	73 25	73 27
» fine mese . . .	— —	— —
Imprestito nazionale . .	— —	73 50
Detto piccoli pezzi . .	— —	— —
Obbl. Beni Eccl. 5 % .	— —	— —
Certific. sul Tesoro 5 %	513 50	— —
Detti Emiss. 1860-64 .	74 40	— —
Prestito romano Blount .	74 40	— —
Detto Rothscild . . .	73 85	— —
Banca nazion. it. (nuove)	— —	2515 —
Banca Romana	2235 —	— —
Banca Generale	600 —	— —
Banca Toscana	— —	1840 —
Banca italo-germanica .	— —	596 50
Banca austro-italiana .	475 —	— —
» industr. e comm.	— —	— —
Azioni tabacchi	— —	929 —
Obbligazioni dette 6 %	— —	— —
Strade ferrate romane .	— —	— —
Obbligazioni dette . . .	[illegible] —	— —
Strade ferr. Meridionali	— —	462 —
Obbligazioni dette . . .	— —	227 —
Buoni Merid. 6 % (oro)	— —	— —
Società romana Miniere	— —	— —
Società Anglo-Rom. gas	— —	— —
Gas di Civitavecchia .	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Società ferr. di Roma ar.	— —	— —
Londra, tre mesi	— —	28 08
Francia a vista	— —	111 30
Napoleoni d'oro	— —	22 35
Credito immobiliare . .	— —	— —
Comp. Fondiaria italiana	— —	— —
Credito mobiliare . . .	— —	1126 1/2

	Londra, 22
Consolidato inglese	92 3/6
Rendita italiana	61 5/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

Nel Numero di ieri, pag. 3.a, colonna 5.a, ultima linea dell'articolo intitolato *Incidente d'onore*, invece di *responsabile*, leggasi *rispettabile*.

AVVISO

Si propone ai giornali italiani una pronta, chiara e quotidiana Corrispondenza Tedesca e Slava, scritta elegantemente in italiano dal professore poliglotto dell'Istituto commerciale tedesco di Laibach (Austria).

D'AFFITTARSI SUBITO con mobilio o senza, e per un tempo da convenirsi, un *Villino* in via Torino, con Scuderia e Rimessa, Acqua Marcia, Gaz, Bagno, ecc.

D'affittarsi parimenti un primo piano di N. 12 Camere con Cucina, Terreno, posto in via delle Muratte.

Per le trattative dirigersi via Magnanapoli, 21.

SOCIETÀ BONIFICATRICE
DI TERRENI INCOLTI
IN ITALIA

A schiarimento dell'avviso inserito nei numeri 2, 4 e 5, a. c., di questo giornale, la sottoscritta Direzione si fa un dovere di avvertire che il Consiglio amministrativo della Società ha, nella proposta della sottoscritta Direzione, bensì approvato che venga pagato il cupone (2° Semestre 1872) con L. 3 25, anche sopra le Azioni liberate soltanto di lire 125 l'una, beninteso, però, che tale pagamento debba effettuarsi all'atto del versamento delle residuali L. 125, a saldo di dette Azioni, nonchè del 7 0/0, interesse di mora di cui sono gravati quei versamenti già da lungo tempo scaduti, e ciò senza pregiudizio d'ogni diritto della Società, a tenore del disposto dello Statuto sociale e del codice di commercio, nel caso che il saldo delle Azioni fosse ritardato.

Firenze, 21 gennaio 1873.

La Direzione.

SI DESIDERA ACQUISTARE

Una casa od un terreno situato in posizione centrale della città, con una fronte di 12 metri almeno. Il titolo della proprietà dovrà esser chiaro. Per le trattative indirizzare lettere alle iniziali I. D. I., via Condotti, 53, indicando nelle lettere medesime la locazione ed il prezzo voluto, che verrebbe pagato in denaro sonante.

JANNETTI PADRE E FIGLI

Grande assortimento di pendoli, candelari, lampade, giardiniere, vasi, sospensioni, bronzi e porcellane artistiche, cristalli montati, sacchi e nécessaires, fantasie di pelle, mobili con porcellane incrostate con bronzi e intarsiati, ventagli, ecc.

ROMA - 18 e 19, Via Condotti - ROMA

FIRENZE	TORINO
1, Piazza Antinori	8, Via Po, 8

DA RIMETTERE

Giornali francesi ed inglesi.
Dirigersi all'Ufficio del Giornale.

Gli Avvisi ed Inserzioni si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TABOGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, N. 54.

(PRESSO PIAZZA COLONNA)

G. RINZI INCISORE

DELLA R. CASA

Piazza
S. Lorenzo in Lucina, 37.

Tiene un assortimento di Timbri a veloci, numeratori mensili, timbri a ceralacca di nuovo modello, idem a nero con cambio di date; si stampano pure timbri ad uso ceralacca, ecc. Piaccie per mostre di qualunque grandezza. Cunei in acciaio in ogni genere ed il tutto con la massima esattezza.

Si riceve qualunque ordinazione, anche fuori di Roma.

MALATTIE SECRETE

GUARIGIONE CERTA IN POCHI GIORNI

mediante i Confetti di Saponetta al Balsamo di Copaive puro

del dottor LEBEL (Andrea), farmacista della Facoltà di Parigi, 115, *rue Lafayette.*

La *Saponetta Lebel*, approvata dalle Facoltà mediche di Francia, d'Inghilterra, del Belgio e d'Italia, è infinitamente superiore a tutte le Capsule ed iniezioni sempre inattive e pericolose (queste ultime sopratutto, in forza dei restringimenti che occasionano.

I *Confetti di Saponetta Lebel*, di differenti num. 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, costituiscono una cura completa, appropriata al temperamento di ogni persona ed alla gravità della malattia, per quanto sia inveterata.

La *Saponetta Lebel*, piacevole da prendersi, non affatica mai lo stomaco e produce sempre una guarigione radicale in pochi giorni.

Prezzo dei diversi numeri L. 3 e 4. — Depositario Generale sig. PAOLO PECORI, Firenze, via Panzani, [illegible] Roma, farmacia Sinimberghi, 64 e 66, via Condotti; Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, [illegible] Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

OLIO DI HOGG

DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni: si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna boccetta a forma triangolare, non che l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 2, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C. e Berlarelli di Tommaso,** a *Milano;* Agenzia **D. Mondo,** a Torino.

In Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47; farmacia Sinimberghi, Garneri o farmacia inglese al Corso, e nelle principali d'Italia.

OPERE IN VENDITA

presso PAOLO PECORI, via Panzani, 4

FIRENZE

D'ABRUZZO M. *Pagine sull'Italia*, traduzione dal tedesco, del professore F. S. Bonfigli	L. 3 »
BELATM. *Ricordi di Roma*	» 1 »
D'[illegible] *Lo heir*. Romanzo (unica traduzione autorizzata dall'autore) 2 volumi	» 4 »
[illegible] *Selvaggia de' Vergiolesi*. Racconto storico, 1 vol.	» 2 »
» *Un volontario e soldato nell'Esercito italiano*	» 1 »
SUGAR N. M. *Fiesole*	» 1 80
MONTEFREDINI F. *Filippo II e Don Carlos.*	» 1 »
CARRARESI G. C. *L'assedio di Livorno.* — Racconto storico del secolo XV	» 3 »
MONTAZIO E. *L'ultimo granduca di Toscana*. Cenni biografici, storici, aneddotici, con 4 ritratti	» 1 50
DETTO. *I diavoli bianchi*. Racconto contemporaneo	» 1 »
DEBITO PUBBLICO ovvero *Guida per le operazioni sui debiti consolidati e redimibili*, necessaria agli uffici governativi, ai notari, agli agenti di cambio, nonchè ai possessori di rendita	» 1 20
MESNAGE E. *Guida teorico-pratica* per la più facile e sicura applicazione della legge 20 aprile 1871 sulle riscossioni dell'imposte dirette	» 3 »
MASI ERNESTO. *Fra Girolamo Savonarola* — *I tempi e la Satira di G. Giusti.* — Due letture pubbliche	» 1 50
MARIANI SESTO. *I Ricordi e i Presagi di Roma*. Lettera ad una straniera	» 1 »
SMILES S. *Il Carattere*. Prima traduzione italiana di P. Rotondi	» 2 50
MESSINA V. *Fisiologia della respirazione*	» 1 »
MONACI TITO. 15,000 *Indicazioni ossia Guida scientifica, artistica e commerciale di Roma*	» 3 50
REPETTI-ORLANDINI. *Indicatore topografico dell'antica Toscana granducale* ossia Compendio alfabetico delle principali notizie di tutti i luoghi del Granducato	» 5 »
ATTI E DOCUMENTI editi e inediti del Governo della Toscana dal 27 aprile 1859 al 23 marzo 1861 — 6 vol.	» 6 »
BIZZARRI. *Nuovo procedimento chimico pel trattamento delle ossa da impiegarsi come ingrasso dei terreni* — 2.a edizione	» 1 »

Dirigersi con vaglia postale a PAOLO PECORI, via Panzani, 28, Firenze.

Da cedersi in seconda lettura

I SEGUENTI GIORNALI:

FRANCESI — *La Republique Française* — *L'Ordre.*

TEDESCHI — *Neue Freie Presse* di Vienna — *Borsen Zeitung* di Berlino.

Per le trattative dirigersi all'ufficio principale di pubblicità, via del Corso n. 220.

COMEST'S WATER

ACQUA PER LE MALATTIE D'OCCHI

Ricetta trovata fra le carte del celebre medico fisico svedese

I. GOMEST.

Rinvigorisce la vista, leva il tremore, toglie i dolori, infiammazioni, macchie, maglie, nella gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbaglieri e nuvole.

Istruzioni.

La sera, prima di coricarsi, si metta in un'occhietto o nel palmo della mano si aplichi all'occhio, aprendolo e chiudendolo per due o tre volte, non si tocchi, nè con le mani, nè con panno di sorta, lasciandolo naturalmente fluire, e la mattina si lavi con acqua tiepida. La guarigione sarà completa allorchè l'occhio, a contatto dell'acqua, non risentirà bruciore alcuno.

Prezzo: Lire ital. 2 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di Lire 3.

Deposito in FIRENZE, presso Paolo Pecori, via Panzani, 28 — In Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n. 47, e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, num. 51-52.

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le Pillole di ioduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancerose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, l'*impoverimento del sangue*, l'*irregolarità delle menstruazione*, i *pallidi colori*, le *suppressioni*, soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più certi; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro è di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle Pillole d'ioduro di ferro e manganese di Burin du Buisson, i medici evitano degl'insuccessi e delle ricadute.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e Cie, farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni lo *Sciroppo d'ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, [illegible] che ogni flacone porti la signatura Grimault e Cie. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è di 30 0/0 più basso ch'ogni altro di questo nome.

GUARIGIONE DELLE GONNOREE

Per guarire la gonnorea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico, di Grimault e Cie*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro invoiucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. In fine la loro qualità è doppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gl'Indiani, per guarire da solo le gonnoree e blennoree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa.

Agenti generali per l'Italia A. Manzoni E. C., via della Sala, 1[4], Milano. Vendita in Roma da Achille Tassi, farmac., via Savelli, 10.

É PUBBLICATO

IL PICCALILLI

Strenna-Omnibus per il **1873**

spregnata da un'orchestra di capi armonici con più di 30,000 incisioni (meno il mila) dei più celebri artisti dell'universo.

Contiene prose e poesie serie e umoristiche, drammi, tragedie, stornelli, epigrammi, ecc.

E tutta questa roba per la miserabile somma di

Cent. 60.

Ai librai il ribasso del 25 %

contro Vaglia Postale diretto a

FIRENZE, Paolo Pecori, via Panzani, 28

ROMA, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47

» F. Bianchelli, S. Maria in Via 51-52

PILLOLE

Bronchiali Sedative

SISTEMA
del professore PIGNACCA
DI PAVIA

Nella stagione invernale, essendo frequentissime *le infreddature* per cause atmosferiche, *Le irritazioni*, *Affezioni di petto*, il *Grippe*, le *Bronchiti*, il *Catarro*, specialmente negli individui di precaria salute o dei *Bambini*, vennero da esimii medici pratici trovate utilissime non solo, ma di grande efficacia *Le Pillole Bronchiali sedative*, le quali oltre alle virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei *Salassi*, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Di minore e perciò utilissime nelle *Pertossi* ed *Infreddature* come pure leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono gli *Zuccherini per la Tosse*, che di facile uso e pronto effetto sono piacevoli al palato. — Ad ogni scatola va unita analoga istruzione; esigere sulla Scatola la firma del Preparatore GALLEANI FARMACISTA.

Prezzo delle Pillole L. 1 50 alla Scatola. — Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franchi a domicilio per tutta l'Italia.

Si vendono in Firenze da Paolo Pecori, via dei Panzani, 28. — Roma, Lorenzo Corti, Piazza dei Crociferi, 47, e da F. Bianchelli, via S. Maria in Via, num. 51-52.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

ACCIDENTI DELLE FERROVIE E D'ALTRA SPECIE.

Fino ad ora il pubblico mancava d'un mezzo e modo ed efficace per sommettere istantaneamente i feriti. La *Vulnerina* per uso esterno composta dai sigg. *Maurel* padre e figlio, dottori in medicina e farmacia della Facoltà di Parigi, offre il prezioso vantaggio di poter fare da sè stessi la medicazione anche nei *casi più gravi*.

Non è se non dopo aver sperimentato su loro stessi, e su un gran numero di operai degli importanti stabilimenti manifatturieri che dirigono, e dopo constatate le guarigioni rapide ottenute altresì da loro confratelli, che i signori *Maurel* si sono decisi a far conoscere la loro scoperta. — La *Vulnerina* guarisce tutte le *ferite, punture, morsicature, scottature, contusioni, rotture, piaghe recenti o antiche*, senza recidiva, *ulceri*, *carie*, ed altre, e fa scomparire tutti gli edemi. Arresta le emorragie, neutralizza le punture degl'insetti velenosi, delle mosche dannose, api, vespe, zanzare, pulci, ragni, cimici, scorpioni, ecc. — Vendita all'ingrosso da *Hermelin*, 24, Rue d'Enghien a Parigi e presso i principali Farmacisti e Droghieri. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, n. 49 in Milano. — Vendita in Roma da Achille Tassi, Farmac. Via Savelli, n. 10 e al Regno di Flora, via del Corso, 396.

FARMACIA
DELLA
[illegible] Britannica
Via [illegible], 17, Firenze

PILLOLE DI COOPER

Rimedio [illegible] per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini. Esse fortificano le facoltà digestive, aiutano l'azione del fegato e degli intestini, portan via quelle materie che cagionano mal di testa, affezioni nervose, irritazioni, ventosità.

Prezzo la scat. L. 1 e 2

Si spediscono dalla suddetta Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale e si trovano in Livorno presso Dunn e Malatesta via Grande e dai seguenti farmacisti: Pisa, Carrai, Lung'Arno; Siena, Cinol, piazza Tolomei; Arezzo, Cecchinelli; Pistoia, Masi; Pescia, [illegible]; Viareggio, Biaggi; Spezia, Bedini; Firenze, Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Roma, stessa Ditta, via della Maddalena, 46 e 47; Napoli, stessa Ditta, via Roma gia Toledo, 53.

Acqua miracolosa!!!

VERO RIMEDIO PER LA SALUTE

L'Acqua D'Amico è il più efficace rimedio onde guarire radicalmente le malattie veneree, male agli occhi e l'erpete tanto recente che cronica.

Prezzo L. 5

Per ogni boccetta.

Deposito generale presso l'Agenzia diretta da A. Taboga, via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, N° 54, Roma. — Dalle provincie dirigere vaglia postale. — Spese di porto a carico del committente.

Pastiglie Stollwerck

Approvaz. del Minist. Reale Imp.

Ogni contraffazione sarà perseguitata

Pasta pettorale di Stollwerck riconosciuta e stimata da lunghi anni come sovrana contro la tosse, la raucedine, le affezioni della membrana mucosa e della gola, in una parola contro tutte le incomodità degli organi della respirazione. Si prega di prendere nota dei luoghi di vendita qui sotto notati, per evitare il gran numero di imitazioni.

Prezzo di un pacchetto L. 1 50.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale di L. 2.

Deposito in Firenze presso Paolo Pecori, via Panzani, 28, e presso la Farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni. — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47, F. Bianchelli, S. Maria in Via, 51-52.

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

E. SEWARD

da 35 anni obbligatorie negli spedali

DEGLI STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Pecori, Firenze, via dei Panzani, num. 4, e Roma, piazza Crociferi, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

ORE SOLITARIE

PROSE VARIE

DI

NERONE SAVINI

Prezzo L. 2 — Franche per l'Italia L. 2 20.

Firenze, Paolo Pecori, via Panzani, 28.
Roma, Lorenzo Corti, piazza Crociferi, n° 47 e F. Bianchelli, S. Maria in Via, num. 51-52.

Seme di Bachi da Seta

di Bozzolo giallo nostrale perfetto
confezionato nelle

Colline di Villamagna e di Cortona

Prezzo lire 25
L'oncia di grammi 28

Si spedisce con ferrovia mediante vaglia postale diretto a PAOLO PECORI, via de'Panzani, 28, Firenze.

L'AGENZIA STEFANI

offre di telegrafare tutti i giorni a chi ne farà ricerca le seguenti notizie Commerciali provenienti direttamente dalle piazze:

LIVERPOOL	»	*Cotoni, vendite, prezzi, tendenza.*
HAVRE	»	*Cotoni.* » » » *e Caffè.*
MARSIGLIA	»	*Grani, Caffè, Pelli.*
PARIGI	»	*Farine 8 marche.*
LONDRA	»	*Olii, Frumento, Caffè, Ceyland.*
ANVERSA	»	*Cuoi, Petrolio.*
NEW-YORK	»	*Cambio su Londra, Aggio dell'oro, Cotone.*
»	»	*Middling, Upland, Petrolio raffinato,*
BOMBAY	»	*Mercato Cotoni, Cambio.*

L'Agenzia ha Succursale in tutti i centri d'Italia da dove può spedire i corsi del grano, riso, formentone, olio, vino, avena, fieno, canape, lana, bestiame, seta, cotone, farina, zolfo, polli ecc.

Il prezzo d'abbonamento è convenuto secondo il numero delle parole richieste coll'Agenzia di Genova, sali a Pollaiuoli, 13.

L'Agenzia annunzia pure ai Banchieri che ha organizzato un servizio speciale delle Borse di Torino, Firenze, Napoli, Milano, Genova ecc., che potrà spedire direttamente nelle Città dove non ha Succursali o permezzo dei suoi Agenti dove essa ha un Ufficio.

Dirigersi a Roma, 34, Via Costari.

ORTICOLTURA

ESPOSIZIONE E VENDITA DEI SIGNORI MARTIN E C.
di Parigi

Penultima settimana di vendita a causa di partenza.
Roma, via del Corso, 118.

Piante da fiori per vasi e giardini; Balbi; Piante esotiche da 3 a 6 mesi in fiore; 300 varietà di rose [illegible] la rosa *Contessa Elisa Letander*, *Louis d'or desirée*, *La fille ainée*; [illegible] albero di Siberia e del Giappone a foglie varie di due metri di [illegible]. Alberi da frutta delle più grosse e migliori specie; sono notevoli la pesca *Princesse noble* senza nocciuolo, la prugna di Gerusalemme, la ciliegia a grappo [illegible], il [illegible] di Gerusalemme che dà frutti 3 volte l'anno, l'uva da Marocco che pesa tre chilogrammi il grappolo, la fragola e il lampone (framboise) di [illegible] perpetua, di 50 grammi il frutto, il *ribes* d'America a grappoli di 500 grammi ciascuno; Sparagi [illegible] perpetui d'Olanda; sementi di fiori d'ogni genere e a prezzi moderatissimi.

SCOLORINA

NUOVA PREPARAZIONE CHIMICA

per fare scomparire immediatamente le macchie d'inchiostro

La SCOLORINA, indispensabile a tutti gli uffici, è senza dubbio destinata a divenire un nuovo articolo di cancelleria necessario. Colla medesima si fa sparire all'istante qualsiasi macchia d'inchiostro o colore anche di vecchia data sulla carta o tessuto bianco, senza punto alterarne nè il colore nè lo spessore.

Prezzo L. 1 *20 la boccetta — Franca per ferrovia L.* 1 *70.*

a FIRENZE, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, num. 28.
» ROMA » Lorenzo Corti, piazza dei Crociferi, num. 4.
» » » F. Bianchelli, S. Maria in Via, N. 51-52.

STABILIMENTO TERMALE

VICHY

(Francia, dipart. dell'Allier)
Proprietà dello Stato francese
AMMINISTRAZIONE
Parigi, Boulev. Montmartre, 22

STAGIONE DEI BAGNI

Allo Stabilimento di Vichy, uno dei migliori in Europa, si trovano Bagni e Docce d'ogni specie per la cura delle malattie dello *stomaco*, del *fegato*, della *vescica*, *renella*, *diabete*, *gotta*, *calcoli orinarii*, *ecc.*

Tutti i giorni, dal 15 maggio al 15 settembre, Teatro e Concerti al Casino — Musica nel Parco — Gabinetto di lettura — Sala riservata per le Signore — Saloni per giuoco, per conversazione e Bigliardi. —

Tutte le strade ferrate conducono a Vichy

Informazioni: Parigi, all'Amministrazione — Vichy, allo Stabilimento Termale — Genova, alla Succursale.

ELISIR CALLIERIS

Tonico, Vermifugo, Febbrifugo, Purgativo ed Anticolerico

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi, ed eccita in modo maraviglioso l'appetito. È sorprendente nel guarire prontamente le febbri ed i vermi, efficacissimo contro il *Cholera*, ed in pari tempo fa sparire i mali di stomaco e di capo causati da cattiva digestione.

Bottiglie grandi, L. 2 50 — Bottiglie piccole L. 1 50.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale aumentato di L. 1.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28.

DOLORI REUMATICI E ARTRITICI

E GOTTA O PODAGRA

guariti in poco tempo e radicalmente coll'*Acqua Antireumatica* e coll'*Acqua Antigottosa* preparate dai signori POLIDORI e AGOSTINI nella farmacia della SS. Annunziata. Molti attestati medici ne fanno ampia testimonianza.

Prezzo L. 4 ciascuna bottiglia.

Si spedisce con ferrovia contro vaglia postale, aumentato di Lire 1 per spese di spedizione e francatura.

Deposito generale: FIRENZE, presso PAOLO PECORI, via dei Panzani, 28.

IL RE DEI CUOCHI

Trattato di Gastronomia Universale

Contenente le migliori ricette per la preparazione di ogni sorta di vivande, secondo i metodi di tutte le cucine Nazionali ed Estere.

Un grosso volume di 1000 pagine con incisioni e tavole
Prezzo Lire 15, franco per posta Lire 16.

Firenze, presso Paolo Pecori, via dei Panzani, 28 — Roma, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 47 e F. Bianchelli, Santa Maria in Via, 51-52.

Istruzione permanente del 18 novembre 1872

PER LE

OPERAZIONI DELLA LEVA MILITARE

corredata dei relativi modelli con l'aggiunta dei nuovi Elenchi, delle imperfezioni fisiche ed infermità esimenti dal militare servizio.

Un volume al prezzo di L. 1 50.

Si spedisce franco mediante vaglia postale di L. 1 70 diretto a Paolo Pecori, via Panzani, 28, Firenze.